

Dalla Content Analysis alla CDA

Fairclough e Richardson

- Critical Discourse Analysis>>>metodo di analisi

Punto di vista di Società>>da classe a costruzione

Giornalismo >>da what ad how

Linguaggio >>product. social acts

Giuseppe Tipaldi Analisi del contenuto e i mass
media , 2008

Analisi testo e contesto

- 1. Content Analysis (Lasswell 1927; Berelson 1952)>> teoria e metodo interpretativo, contestuale e costruttivista; si basa su dati quantitativi e qualitativi; assume diversità fra Em. e Ric.; ma il contesto incide sul contenuto; analisi lessicometrica
- 2. Discourse Analysis >>
- 3. Critical Discourse Analysis >>

Discourse Analysis >>

- Schiffrin: 1 . È una unità di analisi del linguaggio (in genere si considerano tali due frasi vicine, anche se non collegate)
- Cameron:2. E' una struttura narrativa

Critical Discourse Analysis

- Superati o attraversati Dialogismo di Bachtin; approccio psicologico di Wetherell e Potter; quello sociale-cognitivo di van Dijk; metodo storico sul discorso (Reisigl - Wodak)
>>>pratiche discorsive come forma di potere.

Van Dijk (2004)

- “The fundamental problem is ... how do we know or decide where to begin and where to stop such an analysis, since obviously it may begin with details of the interaction, the properties of speakers or of settings, but may stretch to such vast societal contexts as contemporary capitalism, neoliberalism, globalization, postmodernism, and so on. That is, if contextual analysis should be relevant, it is crucial not only to define possible contexts, but especially to limit them”.

Carvalho

- | <u>A. Analisi Testuale</u> | <u>B. Analisi Contestuale</u> |
|-------------------------------------|--------------------------------|
| • Organizzazione strutturale | Analisi comparativo-sincronica |
| • Oggetti | Analisi storico-diacronica |
| • Attori | |
| • Linguaggio, grammatica e retorica | |
| • Strategie discorsive | |
| • Punti di vista ideologici | |
| • | |

Analisi testuale

- -in relazione alla ORGANIZZAZIONE STRUTTURALE, gli elementi di superficie dei giornali e del testo stesso, come la sezione in cui l'articolo è pubblicato, il numero di pagina, la taglia dell'articolo, fotografie o grafici, dicono qualcosa sul valore e la categorizzazione dell'argomento e sulla percezione che ne avrà il pubblico. Il titolo, l'attacco e i primi paragrafi dell'articolo possono essere usati per mantenere più o meno alta la sua attenzione;
-
- in riferimento agli GLI OGGETTI o TEMI, il tema del discorso non è sempre ovvio e può avere diversi link. La domanda da porsi è: quali argomenti specifici sono associati ai fattori esterni presi in considerazione?
-

Attori

- in quanto agli ATTORI, la domanda è complementare alla precedente: di chi parla l'articolo? Chi sono gli attori rappresentati?
- Il termine attori in quest'analisi significa sia agenti sociali (qualcuno che ha la capacità di fare qualcosa) e personaggi in una storia. Gli attori sono sia soggetti, loro fanno qualcosa, che oggetti, si parla di loro. Potrebbero apparire come figure isolate o in legami del discorso. Quali prospettive dominano? Qual è il "framing power" degli attori sociali in relazione ai media? "Framing power" è la capacità di un attore di trasmettere la sua posizione attraverso i media, essendo loro rappresentati dai giornalisti sia nella forma di citazioni o testi regolari. Avere un punto di vista potente, in relazione ad un argomento è un'importante forma di influenza sociale. Ma bisogna tenere a mente che questo punto di vista è spesso negato in maniera decisa dai giornalisti.

Lingua

- - in riferimento a LINGUAGGIO, GRAMMATICA E RETORICA, va detto che si tratta di un punto dell'analisi determinante per rispondere adeguatamente alle domande precedenti e per identificare i concetti chiave e la struttura ideologica e culturale del discorso. Il vocabolario usato per rappresentare una certa realtà (verbi aggettivi, avverbi) e lo stile di scrittura (formale, informale, tecnico, conversazionale) sono importanti dimensioni per la costruzione dei significati, quanto l'uso delle frasi attive o passive o di altri aspetti morfosintattici o l'impiego di alcune figure retoriche.

-

Strategie discorsive

- >>>>>>>>>forme di manipolazione discorsiva della realtà, da parte degli attori sociali, inclusi i giornalisti, per conseguire un certo effetto o scopo. La nozione di strategie discorsive ci aiuta a percepire il legame tra “strategie originarie” e rappresentazioni dei media. A questo proposito è essenziale la nozione di “**claims-making**”, secondo cui i media usano il linguaggio per mostrare, provare o attirare l’attenzione su un dato punto o un problema.
- Il principale intervento che l’autore dell’articolo o lo speaker fa, è la selezione di una parte della completa realtà di cui sta parlando. Questa è una parte importante dell’atto di *framing* (inquadratura) di una certa realtà, che è ovviamente un esercizio di inclusione o esclusione di fatti, opinioni, giudizi di valore. La composizione è il posizionamento di questi elementi può produrre significati diversi. Il posizionamento è una strategia discorsiva che coinvolge gli attori sociali in una certa relazione con altri, per cui è importante discernere le strategie del giornalista da quelle di altri attori sociali.

Frame >>triangolazione

- Marvin Minsky (1975). L'idea del frame nasce dal fatto che le persone, in generale, usano un insieme strutturato di conoscenze, derivate dall'esperienza, per affrontare situazioni nuove. Infatti davanti a una situazione nuova, gli individui non ragionano in base a principi primi, ma recuperano nella loro memoria una cornice simile (quale può essere il viaggio in treno e in aereo). Un frame è dunque una struttura che rappresenta le conoscenze di carattere generale che un individuo ha riguardo a situazioni, luoghi, oggetti e personaggi stereotipati. Tale struttura fornisce un cornice concettuale all'interno della quale i nuovi dati vengono interpretati in termini di concetti acquisiti mediante l'esperienza precedente. Scopo del frame è organizzare le conoscenze in un dato dominio per poterle recuperare in un arco di tempo ridotto.
- I modelli di triangolazione sono stati adottati nella ricerca sociale fin dagli anni '50 per coniugare l'analisi quantitativa con quella qualitativa e partono dall'assunto che la nostra conoscenza è sempre parziale, influenzata da vari fattori tra cui il punto di vista. Attraverso la triangolazione fra ricercatori, teorie, metodologie e dati diversi Denzin (1978) è possibile ricostruire la natura multiprospettica della conoscenza sociale.

Analisi Contestuale

- ANALISI CONTESTUALE:
 - In una seconda fase dell'analisi, per avere un quadro complessivo di un evento o argomento, si deve guardare oltre il testo e considerare il contesto sociale. La quantità di testi dedicati ad ogni argomento in un determinato lasso di tempo, infatti, è un indicatore cruciale per valutare l'importanza data da un organo d'informazione a un argomento.
 -
- ANALISI COMPARATIVO-SINCRONICA:
 - Per questo si procede con un'analisi comparativo-sincronica, guardando alle varie rappresentazioni che vengono fornite su un argomento in un lasso di tempo ben preciso. Per un'analisi corretta bisogna risalire anche agli eventi originali attraverso racconti di persone coinvolte direttamente negli eventi o documenti della polizia, insomma testi non mediati dai mezzi di informazione.
- ANALISI STORICO-DIACRONICA
 - Ha luogo a due livelli. Nel primo si esamina il corso degli eventi sociali e il loro contesto politico, sociale ed economico. Al secondo livello è importante analizzare l'evoluzione temporale del discorso dei media e produrre una storia delle costruzioni mediatiche su un determinato argomento.

-

-

**L'analisi storico-discorsiva
della retorica del razzismo e dell'antisemitismo
di Martin Reisigl e Ruth Wodak**

Struttura

1. *La teoria critica*
2. Approcci dell'analisi discorsiva
3. Storia dell'approccio storico discorsivo
4. Categorie d'analisi
5. Il discorso di Haider

Teoria critica

- ***critica immanente del testo o del discorso*** che mira a rilevare le incoerenze, le (auto-)contraddizioni, i paradossi e i dilemmi nelle strutture "viziose" e interazionali del testo e/o del discorso;
- ***critica sociodiagnostica*** che mira a demistificare il carattere persuasivo, propagandistico, populista, "manipolativo" delle pratiche discorsive;
- ***critica prospettiva*** che si oppone allo *status quo* e si fa pratica per contribuire alla trasformazione e al miglioramento della comunicazione.

Approcci d'analisi

1. L'approccio "socio-psicologico": analisi e categorizzazione del discorso improntato a pregiudizio.

Accento sulla funzione sociale dei pregiudizi (che si configurano come "strumenti sociocoesivi") e il loro manifestarsi discorsivo in forma di stereotipo (Quasthoff);

2. L'approccio socio-cognitivo all'analisi del discorso.

Accento sulle strategie discorsive per legittimare e attuare la discriminazione (Van Dijk);

3. L'approccio "trans-testuale" e interdiscorsivo del gruppo di Duisburg.

Raccolta di documentazione sul razzismo e la discriminazione verso gli stranieri.

Proposte di strategie volte ad inibire la diffusione di tali atteggiamenti; (Jäger; Duisburger Institut für Sprach und Sozialforschung);

4. L'approccio costruttivista del gruppo di Loughborough

Accento sulla interdipendenza tra un determinato assetto sociale e le pratiche discorsive razziste presenti in esso. Il discorso razzista nasce da specifiche condizioni storico-sociali che si consolidano o si modificano attraverso le pratiche discorsive (Potter e Wetherell).

L'approccio storico discorsivo

Intende «integrare una grande quantità del sapere disponibile sulle fonti storiche e sul *background* dei campi sociali e politici nei quali gli "eventi" discorsivi si inseriscono. Analizza, inoltre, la dimensione storica delle azioni discorsive, esplorando i modi in cui i generi di discorso particolari sono soggetti a mutamento diacronico [...] L'approccio storico discorsivo percepisce la lingua, sia scritta, sia parlata, come una forma di pratica sociale».

Discorso=insieme atti comunicativi

Le pratiche discorsive possono	Macrofunzioni sociali del discorso
essere socialmente fondanti : i discorsi possono servire a costruire soggetti collettivi (razze, etnie, nazioni)	costruttive
perpetuare , riprodurre o giustificare lo <i>status quo</i> sociale	perpetuanti
trasformare lo <i>status quo</i>	trasformative
avere effetto sullo smantellamento e/o sulla distruzione dello <i>status quo</i>	distruttive

Il discorso di Haider

D: *Lei non chiederà a Grasser di rinunciare?*

R: Noi non abbiamo mai avuto opinioni diverse e continueremo su questa strada. L'indignazione, naturalmente, proviene soltanto dalla parte di coloro che, come il capo della corporazione dei costruttori della Carinzia, un socialista, traggono guadagni dall'utilizzo di manodopera a buon mercato proveniente dalla Slovenia e dalla Croazia. E se, oggi, si va presso uno dei cantieri di Hans Peter Haselsteiner *Illbau*, e lì gli stranieri, perfino i neri africani, tagliano e portano mattoni, allora il lavoratore edile austriaco pensa davvero qualcosa. Allora uno è costretto a essere comprensivo, se ci sono emozioni.

Categorie di analisi

- Attori sociali
- Contenuti razzisti e discriminatori
- Strategie discorsive
- Strumenti linguistici (tipi)
- Realizzazioni linguistiche (occorrenze)

L'analisi: attori sociali (Giannini-Scaglione *Introduz. Sociolinguistica 2003*)

D: Lei non chiederà a Grasser di rinunciare?

R: Noi non abbiamo mai avuto opinioni diverse e continueremo su questa strada.

L'indignazione, naturalmente, proviene soltanto dalla parte di coloro che, come il capo della corporazione dei costruttori della Carinzia, un socialista, traggono guadagni dall'utilizzo di manodopera a buon mercato proveniente dalla Slovenia e dalla Croazia. E se, oggi, si va presso uno dei cantieri di Hans Peter Haselsteiner Illbau, e lì gli stranieri, perfino i neri africani, tagliano e portano mattoni, allora il lavoratore edile austriaco pensa davvero qualcosa. Allora uno è costretto a essere comprensivo, se ci sono emozioni.

Lei=Jörg Haider capo del FPÖ *Freiheitliche Partei Österreichs*
Grasser=governatore della Carinzia, per FPÖ

H.P.Haselsteiner=affiliato al partito austriaco *Liberales forum*

L'analisi: contenuti e argomenti

D: *Lei non chiederà a Grasser di rinunciare?*

R: Noi non abbiamo mai avuto opinioni diverse e continueremo su questa strada.

L'indignazione, naturalmente, proviene soltanto dalla parte di coloro che, come il capo della corporazione dei costruttori della Carinzia, un socialista, traggono guadagni dall'utilizzo di **manodopera a buon mercato proveniente dalla Slovenia e dalla Croazia**. E se, oggi, si va presso uno dei cantieri di Hans Peter Haselsteiner *Illbau*, e lì **gli stranieri, perfino i neri africani**, tagliano e portano mattoni, allora il **lavoratore edile austriaco** pensa davvero qualcosa. Allora uno è costretto a essere comprensivo, se ci sono emozioni.

Topoi della definizione (*Gastarbeiter*=lavoratore e ospite) e della minaccia: "proveniente dalla Slovenia e dalla Croazia" + "a buon mercato"

Topos della cultura (è come è): lavoratore edile austriaco

L'analisi: strategie discorsive

D: *Lei non chiederà a Grasser di rinunciare?*

R: **Noi non abbiamo mai avuto opinioni diverse e continueremo su questa strada.**

L'indignazione, naturalmente, proviene soltanto dalla parte di coloro che, come il capo della corporazione dei costruttori della

Carinzia, **un socialista, traggono guadagni dall'utilizzo di manodopera a buon mercato**

proveniente dalla Slovenia e dalla Croazia. E **se,**

oggi, si va presso uno dei cantieri di Hans

Peter Haselsteiner *Illbau*, e lì gli stranieri,

perfino i neri africani, tagliano e portano

mattoni, allora il lavoratore edile austriaco

pensa davvero qualcosa. Allora uno è

costretto a essere comprensivo, se ci sono

emozioni.

FPÖ posizioni salde e azioni all'unisono

Presentazione negativa dell'antagonista

Scenario immaginario: stranieri e neri africani vs lavoratore edile austriaco (bianco)

L'analisi: strumenti linguistici e realizzazioni

D: *Lei non chiederà a Grasser di rinunciare?*

R: **Noi** non abbiamo mai avuto opinioni diverse e continueremo su questa strada. L'indignazione, naturalmente, proviene soltanto dalla parte di coloro che, come **il capo** della corporazione dei costruttori della Carinzia, un socialista, traggono guadagni dall'utilizzo di manodopera a buon mercato proveniente dalla Slovenia e dalla Croazia. **E** se, oggi, si va presso uno dei cantieri di Hans **Peter Haselsteiner Illbau**, e lì gli stranieri, **perfino i neri africani**, tagliano e portano mattoni, allora **il lavoratore edile austriaco** pensa davvero qualcosa. Allora uno è **costretto** a essere comprensivo, se ci sono **emozioni**.

Noi invece di *io* per maggiore ambivalenza.

Noi=il partito

Noi=io (topos dell'autorità)

Sineddoche del part.opposizione:
capo costruttori della Carinzia e H.P.
Haselsteiner *partes pro toto*

Gerarchia discriminatoria degli stranieri ("perfino i **neri**"> antroponimo discriminante)

Sineddoche: lavoratore edile austriaco per tutti gli austriaci bianchi =individuo

Modalità deontica per giustificare "emozioni" discriminanti

Wodak e Reisigl, *Retorica del razzismo e dell'antisemitismo*:

- Funzione discriminatoria della metafora: personificazioni e antropomorfizzazioni (animazione di soggetti collettivi immaginati: razze, nazioni, etnie, cfr. Anderson, *Comunità immaginate*, 1988).
- Metafora metonimia e sineddoche vengono sfruttate per creare uguaglianza e omogeneità, livellare le differenze e annullare le individualità: assimilazione del singolo nel tutto (anonimizzazione).
- Metafore percettive sfruttate per il discorso della discriminazione (*colore chiaro vs scuro; armonioso vs rumoroso*), metafore spaziali (*interno/esterno, centro/periferia, confine, limite/ estensione, espansione*), metafore naturalistiche (*fenomeni naturali, meteorologia: immigrazione come disastro naturale, valanga, inondazione, corrente, sradicamenti e reimpianti, inquinamenti, fusioni, corpi estranei, ecc.*)